

## **Non c'è tempo - Cassandra 2013**

*Monica Maria Seksich, Torino*

Non c'è tempo  
non c'è tempo  
dovrei leggermi tutti i libri di tutti i saggi della terra  
dovrei comparare il loro pensiero  
dovrei usare ogni mia cellula per immaginare  
le conseguenze del tutto  
per risparmiare sofferenze  
fame e orrore  
barconi di morte, missili e distruzione  
ma non c'è tempo.

Come quando tenti di afferrare  
il bicchiere che sta cadendo  
senza riuscirci  
e sai che dopo dovrai  
asciugare quel vino simile a sangue  
sul pavimento

Non c'è tempo  
devo salvare le primavere  
le stagioni  
prima che il cancro di semine immonde  
le divorzi  
prima che le api scompaiano  
schifate da fiori  
manipolati e maleodoranti  
Ho fretta, le giornate passano  
sotto il peso del mondo  
del macigno che rotola  
inesorabile  
contro la spinta a sopravvivere

Non c'è tempo  
per avvisare tutti  
che è tempo di combattere  
di mettere in salvo  
alberi e figli e libri  
di spegnere la televisione  
e di serbare il ricordo della dignità  
perché sarà la luce  
che ci permetterà di nuotare ostinati  
fuori da questo tempo nero  
galleggiando sulle illusioni

Non c'è tempo e mi dispero

Forza  
la sveglia ha suonato, rialziamoci

C'è molto lavoro da fare.

## **Micronazione Underground**

*Monica Maria Seksich, Torino*

C'era una volta una micronazione  
piccola ostinata quanto errabonda  
con confini in continuo mutamento  
ora frontiere aperte ed ora chiuse.  
Questa minima caparbia micronazione  
extra schengen ma molto ambita  
in quanto magico luogo dove  
crescere idee e curar vecchie ferite  
difendeva i suoi incerti confini  
con razionali e ciniche battute  
e traballanti muri di libri e di pensieri.

Più volte occupata da avventurieri,  
soldati, briganti, schivava assedi  
muovendosi rapida imprevedibile  
alzando muri di libri sempre più alti  
e mimetizzandosi con abiti neri  
Decise, durante un'estate durata  
oltre il previsto, di dare la cittadinanza  
ad un unico ospite. Sembrava  
democratico gentile, rispettoso, e le strade  
risuonavano di musica e risate.

L'ospite però dopo un certo periodo  
divenne esigente. Si mise in testa  
di legiferare, volle far entrare la piccola  
irragionevole micronazione  
in una bandiera con tante stelline  
che formavano un solido recinto  
offrendo radici garanzie protezione  
tv di stato centri commerciali  
import export moneta forte stabilità.

Immaginatevi la nostra fluttuante  
piccola solitaria vagabonda  
soffrire oltre il prevedibile  
della mancanza di imprevedibilità.  
Cercò di rimpicciolire i confini  
per poter ritrovare la sovranità  
su uno spazio più piccolo  
alzò muri altissimi di libri ermetici  
scavò dentro se stessa per scoprire  
passaggi segreti per poter fuggire.

scavò caparbia per lungo tempo, finché  
esausta e stanca e disperata, non sentì  
un rumore di piccone, e una canzone:  
un colpo infine, e un'ombra nella polvere  
emerse altrettanto stanca disperata e sola.  
Visto che due picconi infine scavano  
più veloce di uno solo decisero,  
senza trattati Schengen o altri papiri  
di picconare insieme con rinnovato ardore  
cercando un varco verso la libertà.

Il colmo fu che scava scava  
con la forza della disperazione  
con grande kulo scoprirono un filone  
di oro purissimo, un tesoro immenso  
incastonato nelle viscere del mondo  
che da millenni nascosto li aspettava.  
e più sotto ancora, mondi strani  
omini verdi ma tranquilli, e nani  
lavanderie cinesi abusive  
unicorni, bardi ed altre amenità.

Per cui memori del dolore  
che avevano affrontato in superficie  
decisero di andare sottocorrente  
fecero un'assemblea costituente  
per fondare la federazione  
dei mondi liberi del Sottoc continente  
e vissero alfine senza noia  
senza autostrade e tv satellitare  
una vita ricca tutta da ricordare.

## TENSIONE

*Monica Maria Seksich, Torino*

Sento un'ombra nera salire muta ad oscurare il sole  
sopra teste inconsapevoli, divise e sparse in baruffe da mercato  
e ora  
che più di ogni altra ora  
dovremmo tenerci per mano e offrire mani braccia spalle  
e gratuito cuore  
siamo assenti e naufraghi tra le onde incerte di tastiere/zattere  
habitués dell'orrido last minute  
all'efferato ben millesimato  
spettri senza più voce intelligibile, anime appese ad algoritmi  
stomaco senza più farfalle  
erezioni chimiche, sangue senza desiderio  
bisogni senza sogni e donne senza odore

e like, e cool, e groove, e caffè in cialde, esistenze in monodose,  
e figli uguale debito  
e api-robot senza più alveare

Revolutions prêt à porter,  
virus e movida, terrore e gossip  
ed eserciti alla metamfetamina.  
Io contro te, tu contro me, in un'orgia di rapina.

l'ombra si infittisce e sale, densa di nebbia e droni - non sentite questo lezzo di obitorio, di dignità  
persa, di ferocia gretta?

Inutile pregare. Il Re è nudo.  
ATTENZIONE.

**Morte per capitalismo allo stadio terminale**  
(dedicata a Moritz Erhardt)

*Monica Maria Seksich, Torino*

Mi sono venduto la vita a 21 anni  
perché volevo quella facile  
morto nella doccia  
una morte ad alta prestazione  
21 ore al giorno per 3 giorni  
schiavo ben pagato  
di un pensiero stupido  
e il solito girotondo  
di caffè, coca e paura.

La morte mi ha portato via di qua  
prima che io diventassi  
carnefice di altri  
forse per un secondo  
ho capito che sarei vissuto sempre così  
per soldi  
che non avrebbero significato più niente  
per un Maligno che ci paga bene

e ride della nostra ottusità

110 ore di lavoro per settimana  
prostituta del tabulato  
toy boy della Bank of America  
la mia anima è fuggita via da me

morta di capitalismo allo stadio terminale.